

KWARTALNIK NEOFILOLOGICZNY, LXIX, 3/2022

DOI: 10.24425/kn.2022.142974

RAMONA MANKOWSKA
(NICOLAUS COPERNICUS UNIVERSITY, TORUŃ)
ORCID 0000-0002-7483-0838

LA BANCA D'ITALIA E IL LINGUAGGIO ECONOMICO, OVVERO IL CARATTERE SPECIALISTICO DELLE RELAZIONI ANNUALI

ABSTRACT

The presented issue is the language of economics in a specialist approach. In the course of discussion, there are presented distinctive features, which could be attributed to the annual activity reports, published by the National Bank of Italy, Banca d'Italia. The corpus consists of 5 editions of reports (*Relazione annuale*) published in 2017–2021, covering the years 2016–2020 respectively. The author discusses the main linguistic theories devoted to specialized languages and their variants defined by Italian linguists. Consequently, the leading purpose is to copy out lexemes and expressions emphasizing the specialized feature of documents from the indicated corpus. In the centre of the analysis, there are three distinctive features of the language of economics: sigles, anglicisms and latinisms, which are discussed in detail on the basis of the collected research material.

KEYWORDS: specialized language, economics, sigles, anglicisms, latinisms

STRESZCZENIE

Prezentowanym zagadnieniem jest język ekonomii w ujęciu specjalistycznym. W toku rozważań przedstawiane są cechy dystynktywne, które mogą być atrybuowane rocznym sprawozdaniem z działalności, wydawanym przez włoski bank narodowy, Banca d'Italia. Korpus tworzy pięć edycji raportów (*Relazione annuale*) opublikowanych w latach 2017–2021, dotyczących odpowiednio lat 2016–2020. Autorka omawia główne teorie lingwistyczne poświęcone językom specjalistycznym i ich wariantom zdefiniowanym przez włoskich językoznawców. W konsekwencji, stawia za prymarny cel wyekscerpowanie ze wskazanego korpusu leksemów oraz wyrażeń podkreślających specjalistyczny charakter dokumentów. W centrum analizy znajdują się trzy cechy dystynktywne języka ekonomii: akronimy, anglicyzmy oraz latynizmy, które zostają szczegółowo omówione na podstawie zgromadzonego materiału badawczego.

SŁOWA KLUCZOWE: język specjalistyczny, ekonomia, akronimy, anglicyzmy, latynizmy

INTRODUZIONE

L'articolo intitolato *La Banca d'Italia e il linguaggio economico, ovvero il carattere specialistico delle Relazioni annuali* è dedicato alla classificazione e alle caratteristiche delle lingue specialistiche elaborate dai maggiori linguisti italiani. Uno degli scopri primari del presente studio consiste nell'individuazione dei tratti distintivi attribuiti al linguaggio dell'economia e della finanza, tra i quali si

annoverano soprattutto sigle, anglicismi e latinismi. Il testo è organizzato in due parti, una teorica e una pratica. Inizialmente si vuole accennare brevemente alle idee relative alla creazione del *corpus*, successivamente, invece, si designano le basi teoriche fondamentali per il lato metodologico dell'analisi.

La parte pratica è stata costruita sulla base del *corpus* composto dalle cinque edizioni consecutive della *Relazione annuale in sintesi*, tutte pubblicate dalla Banca d'Italia¹. Il documento presenta le informazioni pertinenti riguardanti lo stato delle finanze italiane, la posizione del Paese all'interno del mercato dell'Unione europea e le collaborazioni economiche internazionali riferite all'anno precedente alla divulgazione. Si prendono in considerazione le relazioni dedicate agli anni 2016–2020, elaborate e diffuse rispettivamente negli anni 2017–2021. Si osserva che la pubblicazione avviene l'ultimo giorno lavorativo del mese di maggio, eccetto l'edizione 2017, uscita martedì 29 maggio 2018.

All'inizio, si vuole commentare l'organizzazione interna dei documenti in questione con particolare riferimento al numero di pagine come mostrato nella tabella 1.

Tabella 1. Pagine che compongono ogni edizione della *Relazione annuale in sintesi*

2016	2017	2018	2019	2020
10	10	12	13	15

È possibile notare come si assista a un progressivo aumento del numero di pagine della *Relazione annuale*. Tale cifra crescente risulta, però, essere correlata con l'aumento quantitativo delle sezioni. Le informazioni che confermano questa tendenza vengono raccolte e descritte dettagliatamente nella tabella 2. Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che le parti comuni ad almeno quattro su cinque edizioni vengono evidenziate in corsivo.

Tabella 2. Sezioni che compongono ogni edizione della *Relazione annuale in sintesi*

2016	2017	2018	2019	2020
L'economia internazionale e l'area dell'euro	L'economia internazionale	L'economia internazionale	Premessa	L'economia internazionale
<i>L'economia italiana</i>	<i>L'economia dell'area dell'euro</i>	<i>L'economia dell'area dell'euro</i>	L'economia internazionale	<i>L'economia dell'area dell'euro</i>
	<i>L'economia italiana</i>	<i>L'economia italiana</i>	<i>L'economia dell'area dell'euro</i>	La politica monetaria nell'area dell'euro

¹ Cfr. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/index.html>; ultimo accesso 29.07.2022.

Tabella 2 continuazione

2016	2017	2018	2019	2020
	Capitolo monografico – Le esportazioni di beni dell'Italia nell'ultimo ventennio: andamento e determinanti	Capitolo monografico – Il turismo in Italia: numeri e potenziale di sviluppo	<i>L'economia italiana</i>	<i>L'economia italiana</i>
	Capitolo monografico – Il rischio cibernetico nell'economia italiana	Capitolo monografico – Gli investimenti pubblici	Sezione monografica: L'epidemia di Covid-19 e l'economia	Le famiglie
				Le imprese
				Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese
				Il mercato del lavoro
				I prezzi e i costi
				L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti
				La finanza pubblica
				La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale
				Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali
				I mercati monetari e finanziari
				Sezione monografica: Banche centrali, rischi climatici e finanza sostenibile

Dopo aver presentato la scomposizione in parti di tutte e cinque le edizioni, si identifica che il documento dell'anno 2016 è stato diviso soltanto in due capitoli, uno dedicato all'economia internazionale e alla zona euro, mentre l'altro è focalizzato sulle questioni relative alle finanze italiane. Nelle *Relazioni annuali*

seguenti, gli autori hanno deciso di mantenere omonima, in tutte le edizioni, la parte nazionale intitolata *l'economia italiana*. La relazione del 2016 contiene, inoltre, la parte inerente all'economia internazionale e all'area dell'euro che, successivamente, è stata frazionata in due blocchi individuali: *l'economia internazionale* e *l'economia dell'area dell'euro*. Le quattro ultime pubblicazioni finiscono con alcune monografie: negli anni 2017 e 2018 si tratta delle parti denominate *Capitolo monografico*, nome che, nelle due edizioni conclusive, assume una forma ritoccata, ovvero *Sezione monografica*. L'edizione 2020 è stata creata in maniera molto particolareggiata, suddivisa in diversi sottocapitoli più corti, ma allo stesso tempo dedicati a questioni minuziose scrupolosamente analizzate rispettando sempre l'ottica dell'economia nazionale e anche quella mondiale.

Successivamente, si vogliono esporre le maggiori teorie, di tre linguisti italiani di rilievo, dedicate alla percezione e classificazione di lingue specialistiche. Le definizioni coniate da Gian Luigi Beccaria, da Gaetano Berruto e da Alberto Sobrero rappresentano i fondamenti teorici della presente analisi, le quali vengono descritte nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

All'inizio, si presentano le opinioni di Gian Luigi Beccaria, che privilegia la denominazione *linguaggio settoriale* in riferimento all'introduzione di un nuovo termine. Di conseguenza, secondo il linguista i tecnicismi *sono diventati nomenclatura*, cioè *un insieme di termini di una determinata disciplina che hanno una definizione concettuale esplicita* (Beccaria 1988: 160). In merito alla definizione creata da Beccaria, si capisce che il linguaggio settoriale, nel caso sottoposto ad analisi, si compone delle parole appartenenti al campo semantico dell'economia e della finanza.

Di seguito, si esaminano le idee alla base della definizione creata da Gaetano Berruto, fondata sull'utilizzo delle locuzioni: *lingue speciali in senso stretto*, *lingue speciali in senso lato* e *gerghi veri e propri*. La prima categoria racchiude termini dotati di un elevato grado di specializzazione, ovvero *disegnando in maniera assai tecnica concetti e oggetti esistenti solo nell'ambito disciplinare di riferimento* (Berruto 1997: 156). Il secondo gruppo, invece, non si caratterizza per il possesso di un lessico specifico (*ibidem*: 156), mentre l'ultimo impiega dei lessemi che non sono considerati tecnicismi (*ibidem*: 156). Risulta chiaro dalla teoria berrutiana che il livello della professionalizzazione definisce la classificazione tripolare e infatti l'adesione ad un certo gruppo viene definita in quest'ottica.

Per concludere questa parte, viene considerata la proposta duale di Alberto Sobrero, le cui basi fondano le *lingue specialistiche* e le *lingue settoriali*. Prima di entrare nello specifico, si vogliono elencare alcuni settori che aiutano a capire il binomio individuato dal linguista. Alle *lingue specialistiche* appartengono, ad esempio, la lingua della linguistica, la lingua della medicina oppure la lingua della giurisprudenza (Sobrero 1997: 239); alle *lingue settoriali*, invece, si includono la lingua della politica, la lingua dei giornali e la lingua della pubblicità (*ibidem*: 239). La differenza riguarda il grado di specializzazione delle materie incluse all'interno di ciascuno dei due gruppi. Le prime sono a livello più elevato e, inoltre, richiedono

un alto grado di conoscenza dei termini specialistici, oltre a una padronanza avanzata della tematica specifica per riuscire a comprendere appieno le questioni teoriche di un certo argomento. Al contrario, la percezione delle *lingue settoriali* risulta meno complicata e più lineare perché le materie non sono così specialistiche e non richiedono una preparazione o formazione professionale.

Le basi teoriche che risultano fondamentali per l'analisi delle *Relazioni annuali* della Banca d'Italia vengono, inoltre, costituite dalle caratteristiche attribuite al linguaggio economico e finanziario. Tra le idee ispiratrici di questo contributo, si vuole elencare il filo di pensiero promosso da Maurizio Trifone, Antonella Filippone e Andreina Sgaglione. Secondo i linguisti italiani, il linguaggio specialistico delle discipline finanziarie si contraddistingue per una significativa percentuale di anglicismi, latinismi e sigle (Trifone *et al.* 2010: 141). Questi tratti distintivi vengono anche accompagnati dalla presenza di metafore ma, per motivi di spazio, nel caso del presente contributo non si vogliono considerare le caratteristiche del testo figurativo.

Basandosi sulle opinioni appena citate, esposte nei numerosi studi sulla linguistica italiana, si vogliono analizzare tre tratti distintivi del linguaggio economico e finanziario, ovvero le caratteristiche cruciali individuate da Trifone, Filippone e Sgaglione. All'inizio si prendono in considerazione le sigle perché il loro numero nel nostro *corpus* è più elevato, passando poi a quelli meno rappresentati, ossia gli anglicismi, e concludendo con le osservazioni in merito all'uso di latinismi. Si sottolinea che nella maggior parte dei casi, si cerca di presentare tutte le esemplificazioni individuate dal *corpus* predefinito. Se non è stato possibile citare alcune fonti per motivi di spazio o l'alta univocità di esempi, tali casi vengono evidenziati in maniera palese. Prima dell'analisi dettagliata, si vogliono riassumere brevemente le più importanti caratteristiche di ogni argomento che costituiscono tale contributo.

SIGLE

Inizialmente si vuole presentare il termine *sigla*. Come precisato nel *Garzanti*, è la parola o le lettere iniziali di una o più parole (specialmente nomi di associazioni, enti e simili) usate convenzionalmente come abbreviazioni al posto della denominazione per esteso (Garzanti 2010: 2292). Nel caso dell'analisi seguente, non si vogliono fare distinzioni tra *acronimi*, *acrostici* o *abbreviazioni*, perciò vengono tutti denominati in maniera omonima: *sigle*. Si precisa che le sigle prese in considerazione prossimamente provengono sia dalla lingua italiana, sia dalla lingua inglese.

ANGLICISMI

Di seguito, si passa alla teoria dedicata all'*anglicismo* che è, alla luce della definizione presentata dal dizionario di Tullio De Mauro, *parola o locuzione o costruzione inglese entrata in un'altra lingua; parola o locuzione che costituisce calco semantico dell'inglese*. Nello Zingarelli, invece, viene evidenziato il fatto che *anglicismo* può essere anche denominato *anglismo* (Zingarelli 2011: 70). Per quanto concerne lo studio seguente, i termini derivati dall'inglese sono incorporati all'interno di frasi redatte esclusivamente in italiano.

LATINISMI

Come ultimo argomento vengono trattati i *latinismi* e, a questo proposito, si vogliono ricordare le parole del presidente dell'Accademia della Crusca che rivela che *l'italiano [...] deriva dal latino* (Marazzini 2002: 137). Prima di spiegare la terminologia specialistica, se ne vogliono sottolineare le origini. Secondo la definizione del Garzanti, il *latinismo* è una *parola, locuzione o costruito propri del latino, adottati in un'altra lingua; in particolare desunta dal latino letterario e introdotto in una lingua romanza a un certo punto della sua storia con i minimi necessari adattamenti fonno-morfologici* (Garzanti 2010: 1306). Nel caso corrente, paragonato alle questioni relative agli anglicismi, si presentano allo stesso modo i termini latini.

PARTE ANALITICA

La parte analitica rispetta la cronologia della comparsa delle definizioni elencate nel corso della sezione teorica. La ricerca ha avvio partendo dalla presentazione delle sigle individuate, seguite da un elenco conciso di anglicismi e termina con i latinismi. La disposizione individuata rispetta la dimensione di ogni singolo gruppo: infatti, si rileva un numero più elevato di sigle, poiché se ne registrano ventitré esempi, seguiti da sedici casi di anglicismi e tre di latinismi.

Il primo gruppo sottoposto ad analisi riguarda l'utilizzo delle sigle nel linguaggio economico e ne sono state individuate ventitré: *UE, OPEC, PIL, BCE, TARGET2, UNI Banca, BPER Banca, ESM, G20, APP, PIR, FMI, TLTRO3, PEPP, POS, CIG, BCC, ICCREA, NGEU, PNRR, DEF, SSM, NGFS*. L'analisi delle sigle trovate nel corpus propone un vasto panorama delle loro caratteristiche cruciali e modalità d'uso. Inoltre, si sottolinea che ogni sigla viene accompagnata dalla sua versione completa per rendere la lettura più scorrevole. Nell'eventualità di un caso

non appartenente alla lingua del seguente testo, si preferisce fornire una traduzione in italiano. La ricerca è organizzata in maniera univoca per tutti gli esempi. All'inizio appare la sigla con la sua versione estesa; di seguito, se non precisato diversamente, si riportano tutte le citazioni individuate ma, se la loro quantità risulta essere molto elevata, vengono scelti solo alcuni frammenti in modo casuale. Infine, appare la conclusione che è composta da un breve commento e riassunto.

1. UE- Unione europea

Il primo esempio costituisce la sigla *UE*, ovvero *Unione europea*.

(1.1) Restano incerte le implicazioni del referendum britannico del 23 giugno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (UE) (RA2016-1).

(1.2) [...] dipenderanno dal negoziato con la UE sulle condizioni di uscita [...] (RA2016-1).

(1.3) [...] alcuni scenari alternativi sul futuro della UE (RA2016-2).

(1.4) [...] e Regno Unito, la cui uscita dalla UE [...] (RA2019-9).

La sigla *UE* è presente tre volte nella *Relazione annuale 2016*. Nel caso della sua prima apparizione, viene accompagnata dal nome completo dell'istituzione internazionale *UE- Unione europea*. Nelle occorrenze successive, viene adoperata soltanto la sigla *UE* senza ulteriori spiegazioni. Si sottolinea, allo stesso tempo, un particolare utilizzo dell'articolo determinativo femminile *la* davanti alla sigla in questione, che comporta la lettera vocale iniziale *u*. La grammatica italiana prevede nei casi analoghi, come anche confermato nella citazione 1.1, l'uso dell'articolo femminile caratteristico per i sostantivi che cominciano con una vocale, ovvero *l'*. È interessante notare come la maggior parte degli esempi riguardino l'uscita del Regno Unito dall'istituzione sovranazionale in oggetto.

2. OPEC- Organization of the Petroleum Exporting Countries, ovvero Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio

Il prossimo esempio costituisce una sigla redatta nella lingua inglese, ossia *OPEC, Organization of the Petroleum Exporting Countries*. Il nome completo dell'organizzazione è stato tradotto nella lingua italiana, ma non viene suggerita la sigla equivalente al nome tradotto in italiano, in quanto rimane nella sua versione inglese ai fini dell'esplicitazione degli intenti produttivi dei membri appartenenti all'organizzazione.

(2.1) [...] il taglio della produzione annunciato in novembre dal cartello dell'OPEC [...] (RA2016-2).

Come sottolineato all'inizio, non esiste nessuna sigla del nome dell'organizzazione riguardante i Paesi esportatori del petrolio definita in italiano. Nella *Relazione 2016*, la sigla *OPEC* è utilizzata senza ulteriori chiarimenti e spiegazioni, cioè senza esplicitare in forma palese il significato di ciascuna lettera.

3. PIL- Prodotto Interno Lordo

Di seguito, si analizza una sigla di un termine economico italiano, cioè *PIL*.

- (3.1) Il contributo dell'interscambio commerciale alla crescita del PIL [...] (RA2016-4).
- (3.2) Nell'area dell'euro e nei principali Stati membri il PIL ha rallentato [...] (RA2018-2).
- (3.3) Nel primo trimestre del 2019 la crescita del PIL è tornata lievemente positiva (RA2018-3).
- (3.4) Nelle valutazioni ufficiali il disavanzo del 2020 è previsto al 10,4 per cento del PIL [...] (RA2019-9).
- (3.5) Le informazioni ad alta frequenza, riassunte nell'indicatore settimanale del PIL elaborato dalla Banca d'Italia [...] (RA2020-6).

PIL, che è il termine centrale del seguente sottocapitolo, equivale al *Prodotto Interno Lordo*. La sigla è, dunque, redatta nella lingua italiana. Si sottolinea che si è deciso di citare soltanto cinque esempi su un campione composto da quaranta citazioni. Occorre notare che la sigla è trattata come un nome maschile singolare, quindi prende a riferimento la prima parola del nome completo, cioè *prodotto*. Descrivendo brevemente le frasi, vista l'impossibilità di riportare tutti gli esempi individuati, si mette in evidenza che le citazioni in cui appare la sigla trattano di previsioni economiche riguardanti periodi futuri. Spesso si menziona anche la crescita dell'indice. Solitamente, le informazioni rilevate vengono accompagnate da numeri o da percentuali.

4. BCE- Banca centrale europea

Successivamente, si vogliono prendere in esame le frasi nelle quali appare la sigla *BCE*, ovvero la *Banca centrale europea*.

- (4.1) [...] con la definizione di stabilità dei prezzi della Banca centrale europea (BCE) (RA2016-2).
- (4.2) Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha rimodulato [...] (RA2018-2).
- (4.3) [...] da parte della Riserva federale e dell'intenzione della BCE [...] (RA2018-10).
- (4.4) Grazie alle misure adottate dalla BCE tali tensioni si sono successivamente attenuate [...] (RA2019-12).

Per descrivere la sigla *BCE* si è deciso di citare quattro esempi individuati a caso su un totale di sette. Si sottolinea, come nel caso della frase 4.1, che la prima citazione proveniente da una certa *Relazione annuale* contiene sia la versione estesa sia la sigla corrispondente trascritta tra le parentesi, (*BCE*)- *Banca centrale europea*. Gli esempi successivi, invece, non contengono ulteriori spiegazioni e viene presentata soltanto la sigla *BCE*. L'utilizzo della sigla accompagna la descrizione di azioni e provvedimenti intrapresi dall'istituzione bancaria europea.

5. TARGET2- Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System

Di seguito si vogliono prendere in esame le frasi in cui si nota la presenza della sigla *TARGET2*.

- (5.1) L'ampliamento del saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 ha rispecchiato [...] (RA2016-6).
- (5.2) [...] si è arrestato l'ampliamento del saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 (RA2017-6).

(5.3) [...] è corrisposto un ampliamento del saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 [...] (RA2018-7).

TARGET2 è considerato un sistema automatico di pagamento per trattare le transazioni in euro in tempo reale. Nelle frasi individuate, si osserva la presenza della sigla stessa senza nessun'informazione riguardante la versione completa. In tutte le citazioni, invece, viene messo in rilievo che *TARGET2* è il sistema dei pagamenti. Si sottolinea, allo stesso tempo, che le citazioni, anche se provengono da diverse *Relazioni annuali*, contengono le stesse parole, ovvero un *ampliamento del saldo debitorio² della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2*. Si può assumere che questo tipo di pagamenti diventa un tema legato a contesti ben precisi e descritti sempre nella stessa maniera.

6. UNI Banca- Unione di banche italiane

Il sesto gruppo è composto da un esempio relativo all'uso della sigla *UNI Banca*.

(6.1) [...] la cessione a Unione di Banche Italiane (UNI Banca) [...] (RA2016-9).

UNI Banca è stata usata soltanto una volta nel *corpus* definito. La sigla viene presentata in due modi, prima come il nome completo dell'Unione bancaria, ovvero *Unione di Banche Italiane*, seguita poi dalla sigla nominata tra le parentesi *UNI Banca*.

7. BPER Banca- Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Il prossimo esempio è composto dalla sigla *BPER Banca*.

(7.1) [...] per la cessione della rimanente banca ponte a Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER Banca) (RA2016-9).

BPER Banca è il nome proprio di una banca che opera nel territorio della regione Emilia-Romagna. Si sottolinea la decisione degli autori dell'esempio citato di ripetere la parola *banca* sia come primo termine della versione estesa dell'acronimo e successivamente alla sigla stessa poiché il nome è *Banca Popolare dell'Emilia Romagna* e tra le parentesi (*BPER Banca*).

8. ESM- European Stability Mechanism, ovvero Meccanismo europeo di stabilità

La sigla *ESM* viene analizzata nel gruppo seguente.

(8.1) [...] il potenziamento del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM) (RA2017-2).

È stata presa in esame una sola citazione. Si sottolinea che gli autori della *Relazione annuale 2017* hanno deciso di impiegare il nome in italiano, ovvero

² L'aggettivo *passivo* sostituisce anche *debitorio*.

Meccanismo europeo di stabilità, che viene accompagnato dalla locuzione in inglese con la sigla corrispondente, (*European Stability Mechanism, ESM*). A questo proposito, risulta evidente che la sigla non è stata impiegata, all'interno del documento analizzato, nella versione italiana e per questo motivo viene utilizzata soltanto la dicitura inglese.

9. G20- Group of Twenty, ovvero Gruppo dei 20

Di seguito, si vuole osservare il contesto d'uso della sigla *G20*.

(9.1) Nell'ambito del G20 [...] (RA2018-1).

(9.2) Il G20 ha deciso la sospensione del servizio dei debiti bilaterali [...] (RA2019-2).

(9.3) Nell'ambito della presidenza italiana del G20 [...] (RA2020-15).

Si vuole mettere in rilievo che la sigla in questione non è stata spiegata, il che viene giustificato dalla conoscenza generale e universale del nome dell'istituzione in questione. Il *G20* è una denominazione che descrive un raggruppamento di diciannove Paesi oltre all'Unione europea, considerata il ventesimo rappresentante. La sigla *G20* è trattata come un sostantivo maschile singolare, come evidenziato attraverso la scelta dell'articolo il che precede la denominazione. Infatti, la lettera *G* corrisponde alla parola *gruppo*, che in italiano è di genere maschile.

10. APP- Expanded Asset Purchase Programme

Il decimo gruppo è costituito da quattro frasi in cui appare la sigla *APP*.

(10.1) [...] nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) [...] (RA2018-2).

(10.2) [...] le attività in scadenza acquistate nell'ambito dell'APP [...] (RA2018-2).

(10.3) [...] il riavvio degli acquisti netti dei titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) [...] (RA2019-3).

(10.4) Per contrastare i rischi di segmentazione e assicurare condizioni finanziarie distese ha rafforzato l'APP [...] (RA2019-3).

APP è un esempio particolare perché il nome completo del programma in questione si compone di quattro parole, ovvero *Expanded Asset Purchase Programme*, mentre invece la sigla dalle tre lettere *APP*; la lettera iniziale del lessema *expanded* non fa parte della sigla. Sono stati individuati quattro esempi dell'uso in due *Relazioni annuali*, cioè due esempi per ciascuna edizione. Prendendo in considerazione l'utilizzo anno per anno, si sottolinea che il primo esempio di ogni pubblicazione è dotato della versione estesa del nome del meccanismo, il successivo, invece, viene soltanto messo in evidenza attraverso la forma abbreviata.

11. PIR- piani individuali di risparmio

Il gruppo successivo è composto da un esempio della sigla *PIR*.

(11.1) [...] il segmentato dei piani individuali di risparmio (PIR) (RA2018-10).

documento analizzato. Inoltre, il nome esteso è stato redatto esclusivamente nella lingua inglese, mentre in italiano è riportato mediante una descrizione del meccanismo di funzionamento del programma definito dall'emergenza pandemica. In sintonia alle sigle precedentemente considerate, la prima attestazione è composta dal nome e dalla rispettiva abbreviazione. Nel caso delle seconde apparizioni, si mette in evidenza che la sigla viene preceduta dall'articolo determinativo *il*. Questa scelta viene motivata dal genere della parola principale della denominazione *Pandemic Emergency Purchase Programme*, ovvero *programme* che, tradotta in italiano, diventa *programma*.

15. POS- Point Of Sale

Il quindicesimo gruppo è composto da una citazione in cui si osserva la presenza della sigla *POS*.

(15.1) [...] dall'andamento dei prelievi e dei pagamenti effettuati attraverso POS (RA2019-6).

POS si riferisce al sistema dei pagamenti realizzati tramite la lettura dei microchip delle carte di credito. Viene sottolineato che questo tipo di pagamenti è realizzato nei punti vendita e proprio per questo motivo vengono denominati *POS*, ovvero *Point Of Sale*. È interessante notare come, dato l'ampio utilizzo di tale sigla nella lingua italiana, gli autori non abbiano riscontrato la necessità di spiegare in forma estesa l'abbreviazione.

16. CIG- Cassa integrazione guadagni

Di seguito, viene presa in esame la sigla definita nella lingua italiana, ovvero *CIG*.

(16.1) [...] del potenziamento della Cassa integrazione guadagni (CIG) [...] (RA2019-7).

Si sottolinea che è stata individuata una sola occorrenza in cui si osserva la comparsa della sigla in questione. Analogamente alla maggioranza dei casi discussi nei paragrafi precedenti, la sigla è presentata tra le parentesi, accanto al nome completo dello strumento indirizzato dai lavoratori, ovvero *Cassa integrazione guadagni*. Nella frase 16.1 si menziona il rafforzamento del meccanismo.

17. BCC- Banche di credito cooperativo

Successivamente, si vuole citare la frase in cui è usata la sigla *BCC*.

(17.1) [...] si è perfezionata la riforma del settore delle banche di credito cooperativo (BCC) [...] (RA2019-11).

La sigla, come già ripetutamente accennato, accompagna il nome dell'istituzione e viene messa tra parentesi. Si sottolinea, inoltre, che la sigla è stata applicata soltanto una volta. Nella frase 17.1 si parla di un raggruppamento bancario, per la precisione si tratta di banche di credito cooperativo.

18. ICCREA- Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane

Il prossimo gruppo viene costituito da un esempio nel quale si nota la presenza della sigla *ICCREA*.

(18.1) [...] la maggior parte di queste è confluita nei gruppi bancari cooperativi *ICCREA* [...] (RA2019-11).

Nel caso della citazione appena riportata, il nome completo è *Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane*. Si mette in risalto che questa denominazione viene scritta, nell'unica occorrenza esaminata, esclusivamente in forma abbreviata. La mancanza di una spiegazione estesa dell'acronimo impedisce a un lettore non tecnico di comprendere a pieno la destinazione della fusione di alcuni istituti di credito.

19. NGEU- Next Generation EU

Di seguito, si prendono in esame due frasi in cui appare la sigla redatta in inglese, *NGEU*.

(19.1) L'accordo dello scorso luglio sul programma Next Generation EU (*NGEU*) [...] (RA2020-4).

(19.2) [...] in particolare dal raggiungimento dell'accordo sul programma *NGEU* (RA2020-14).

Il nome del programma *Next Generation EU* possiede una forma abbreviata codificata tramite la sigla *NGEU*. Si sottolinea che il termine appare inizialmente nella *Relazione annuale 2020*. La prima occorrenza viene dotata di una versione estesa del nome stesso, la seconda, invece, è presentata soltanto mediante la sigla *NGEU*. Il programma è stato istituito come una risposta alla crisi causata dalla pandemia di Covid 19.

20. PNRR- Piano nazionale di ripresa e resilienza

Successivamente, si vogliono considerare alcune occorrenze della sigla *PNRR*, ovvero *Piano nazionale di ripresa e resilienza*.

(20.1) [...] dal mantenimento delle politiche espansive e dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (*PNRR*) (RA2020-6).

(20.2) [...] di tradurre le riforme e gli investimenti definiti nell'ambito del *PNRR* in effettivi guadagni di produttività e di crescita (RA2020-6).

(20.3) Il *PNRR*, recentemente trasmesso alla Commissione europea, mobilita tra il 2021 e il 2026 risorse – europee e nazionali – che ammontano a oltre 235 miliardi di euro [...] (RA2020-12).

(20.4) Il *PNRR* prevede l'adozione nel prossimo quinquennio di un insieme di misure di apertura alla concorrenza (RA2020-12).

La sigla in questione è stata presentata in otto frasi ma, per motivi di spazio, si è deciso di citarne quattro. Si vuole sottolineare che le sigle esaminate provengono dallo stesso documento, ossia *Relazione annuale 2020*. La prima occorrenza

è accompagnata dalla versione estesa del programma facente parte del *NGEU*. Come, dunque, riportato precedentemente, il piano costituisce un rilancio dell'economia indebolita durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia. Si mette in risalto che ogni successiva citazione viene descritta solamente nella forma abbreviata. Nelle frasi analizzate, vengono discusse le modalità del programma stesso, gli scopri predefiniti e i metodi per il loro raggiungimento, ma anche diverse misure, ad esempio quelle di libera concorrenza sul mercato.

21. DEF- Documento di economia e finanza

Il ventunesimo esempio viene costituito dalla sigla *DEF* che è la versione abbreviata della locuzione *Documento di economia e finanza*.

(21.1) Secondo i programmi presentati del Documento di economia e finanza 2021 (DEF 2021) [...] (RA2020-12).

(21.2) Le simulazioni riportate nel DEF 2021 [...] (RA2020-12).

L'esempio analizzato appare soltanto in due frasi individuate nel *corpus*. Entrambe le occorrenze provengono dallo stesso rapporto, ossia dalla *Relazione annuale 2020*. Come nella maggior parte dei casi considerati, la prima occorrenza viene descritta in modo dettagliato con la sigla corrispondente riportata tra parentesi. Nelle frasi prese in esame, il *Documento di economia e finanza 2021* è un insieme di diverse informazioni economiche, come, ad esempio, programmi oppure simulazioni.

22. SSM- Single Supervisory Mechanism

Il prossimo gruppo è composto da un solo esempio della sigla *SSM*, che abbrevia il termine inglese *Single Supervisory Mechanism*.

(22.1) Il divario tra il livello patrimoniale dei gruppi significativi italiani e quello medio delle altre banche del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) [...] (RA2020-13).

SSM è la sigla che accompagna il nome *Single Supervisory Mechanism*. È possibile notare che entrambe le diciture sono state presentate tra parentesi, successivamente al nome esteso tradotto nella lingua italiana, ossia *Meccanismo di vigilanza unico*. Non è stata evidenziata la sigla corrispondente tradotta (MVU) o nessun'abbreviazione del nome del meccanismo in italiano nei testi analizzati.

23. NGFS- Network for Greening the Financial System

L'ultimo esempio è composto dalla sigla *NGFS* che è stata coniata nella lingua inglese ed è la versione abbreviata della denominazione estesa *Network for Greening the Financial System*.

(23.1) La Banca d'Italia fornisce un contributo attivo su questi aspetti e partecipa a iniziative internazionali come la rete globale di banche centrali e autorità di supervisione (Network for Greening the Financial System, NGFS) [...] (RA2020-15).

(26.2) [...] su un ampio ventaglio di tematiche per la riforma della governance globale [...] (RA2018-1).

27. Part-time

(27.1) [...] rimane elevata la quota dei lavoratori part-time [...] (RA2017-5).

28. Shock

(28.1) [...] in grado di fronteggiare shock esterni [...] (RA2017-10).

(28.2) [...] sia dalla natura specifica dello shock [...] (RA2019-13).

29. Hacker

(29.1) Tali imprese sono particolarmente attraenti per gli hacker [...] (RA2017-10).

30. Information and communication technology

(30.1) Fanno eccezione le imprese del settore dell'information and communication technology [...] (RA2017-10).

31. Manager

(31.1) La dinamica della produttività si associa positivamente anche alle qualità di manager e amministratori (RA2018-5).

32. Phase-one deal

(32.1) [...] alla sigla dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina (phase-one deal) [...] (RA2019-1).

33. Spread

(33.1) [...] considerando l'ampliamento degli spread sovrani [...] (RA2019-3).

(33.2) [...] il rialzo degli spread, comune alla maggior parte dei paesi dell'area dell'euro [...] (RA2019-12).

34. Golden power

(34.1) [...] e nei settori di rilevanza strategica è stato ampliato l'ambito di applicazione di poteri speciali esercitabili da parte del Governo (golden power) (RA2019-10).

35. Fair value

(35.1) [...] di quelli valutati al fair value [...] (RA2019-12).

36. Smart working

(36.1) [...] la diffusione di modalità di lavoro agile (smart working) [...] (RA2019-13).

37. Lockdown

(37.1) [...] soprattutto durante il primo lockdown (RA2020-10).

38. Sustainable Finance Working Group

(38.1) [...] la creazione del Sustainable Finance Working Group, con l'obiettivo di incentivare le migliori pratiche di finanza sostenibile [...] (RA2020-15).

39. Strategy review

(39.1) La Banca centrale europea ha inserito il tema dei cambiamenti climatici nel processo di revisione della strategia di politica monetaria (strategy review) attualmente in corso (RA2020-15).

Tutte le citazioni che contengono un prestito dalla lingua inglese vengono analizzate assieme perché condividono diverse caratteristiche comuni. Inizialmente si può osservare che, dal punto di vista quantitativo, il numero massimo delle citazioni aventi la stessa parola inglese al loro interno è pari a tre; si notano, inoltre, tre esempi composti da due frasi, mentre gli altri undici esempi possiedono solo una frase contenente un preciso anglicismo. In particolare, il termine *partner* registra tre occorrenze, mentre per le parole *governance*, *spread* e *shock* se ne contano due. Nel testo, si tenta di esaminare come vengono distribuite le parole inglesi. È possibile che la bassa quantità delle loro occorrenze sia correlata al carattere unico dei termini registrati che, solitamente, descrivono un preciso strumento finanziario o un determinato fenomeno economico. A questo proposito, può risultare sorprendente che le denominazioni *part time*, *manager*, insieme ad altre terminologie particolarmente diffuse nel corso degli ultimi mesi, come *smart working* e *lockdown*, non trovano molte esemplificazioni nel *corpus*, anzi ce n'è solo una per ciascun anglicismo. Questo fenomeno può essere confermato dalle consuete difformità presenti tra un testo ampiamente specialistico e quelle parole che fanno parte del repertorio lessicale adoperato nei discorsi quotidiani.

Un altro punto caratteristico riguarda l'idea degli autori di facilitare in maniera molto chiara la comprensione del testo da parte dei lettori esclusivamente italofofoni. La proposta consiste nell'impiego, all'interno di parentesi, di una traduzione letterale di un termine o di un'espressione specialistica inglese come, ad esempio, lavoro agile (*smart working*) oppure strategia di politica monetaria (*strategy review*).

In pochi casi, quando si osserva una certa mancanza terminologica dei lessemi specialistici italiani, gli autori hanno presentato soltanto la versione inglese, senza arricchirla con una traduzione o spiegazione.

L'ultimo gruppo si compone soltanto di cinque esempi che contengono al loro interno tre latinismi registrati nel *corpus* definito all'inizio dell'analisi. Nel testo si è deciso di limitare la ricerca e considerare soltanto le vere e proprie parole latine, trascurando eventuali loro varianti o termini di derivazione. Sono stati perciò riscontrati i seguenti lessemi e locuzioni: *referendum*, *deficit*, *in bonis*.

40. Referendum

- (40.1) Restano incerte le implicazioni del referendum britannico del 23 giugno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (UE) (RA2016-1).

41. Deficit

- (41.1) [...] alla contrazione del deficit energetico (RA2016-6).
(42.2) [...] insieme con il minore deficit dei servizi [...] (RA2018-7).
(43.3) [...] la riduzione del disavanzo energetico e del deficit nei trasporti sarebbero solo parzialmente compensati [...] (RA2019-9).

42. In bonis

- (44.1) [...] le banche hanno aumentato in modo marcato la quota di finanziamenti *in bonis* classificati allo stadio 2 [...] (RA2020-13).

Soltanto l'espressione latina *in bonis* è stata evidenziata nel testo come parola di origine straniera e, pertanto, risulta scritta in corsivo. Gli altri termini, invece, sono stati redatti come parole integrate nel testo perché sono conosciute in maniera generale in quanto vengono comunemente utilizzate in campo economico o in quello relativo alla politica internazionale.

CONCLUSIONE

Il presente contributo mirava ad elencare, classificare, denominare e descrivere i termini caratteristici del linguaggio economico in quanto rappresentante del linguaggio specialistico. Alla luce della suddetta osservazione, sono state prese in esame le teorie relative alla linguistica, con una particolare attenzione rivolta alla suddivisione metodologica delle lingue settoriali. L'esecuzione della presente analisi è stata ispirata dalle teorie di Gaetano Berruto, Gian Luigi Beccaria e Alberto Sobrero. La parte pratica, invece, è stata strutturata tramite una ricerca avanzata di numerose sigle, nonché dei termini inglesi e latini, presentati sulle pagine delle *Relazioni annuali in sintesi* elaborate dalla Banca d'Italia. Sono stati elencati ventitré esempi di sigle, sedici casi di anglicismi e tre usi di latinismi. Prendendo in considerazione la dimensione totale delle cinque edizioni delle *Relazioni annuali*, il

tasso di termini presentati è relativamente basso. Si può, dunque, assumere che gli autori dei suddetti rapporti abbiano cercato, per quanto possibile, di evitare termini stranieri o abbreviazioni.

BIBLIOGRAFIA

- BALDAROTTA D. (2017): *Lingua e lingue. Percorsi tra lingue speciali e linguaggi settoriali*, Aldenia Edizioni, Firenze.
- BECCARIA G. L. (1988): *Italiano. Antico e nuovo*, Garzanti, Milano.
- BERRUTO G. (1997): *Corso elementare della linguistica generale*, UTET, Torino.
- BOMBI R. (2005): *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo*, Il Calamo, Roma.
- DARDANO M., TRIFONE P. (2013): *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna.
- MARAZZINO C., PETRALI A. (a cura di) (2015): *La lingua italiana e le lingue romanze di fronte agli anglicismi*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze.
- SOBRERO A. (1993): "Lingue speciali", in: SOBRERO A., *Introduzione all'italiano con-temporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Bari: 237–277.
- TORRETTA D. (2006): *Aggettivi inglesi nel linguaggio economico italiano*, Schena editore, Fasano.

TESTI ANALIZZATI

- Banca d'Italia, *Relazione annuale in sintesi 2017*; <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2017/index.html>> [ultimo accesso: 29.07.2022].
- Banca d'Italia, *Relazione annuale in sintesi 2018*; <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2018/index.html>> [ultimo accesso: 29.07.2022].
- Banca d'Italia, *Relazione annuale in sintesi 2019*; <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2019/index.html>> [ultimo accesso: 29.07.2022].
- Banca d'Italia, *Relazione annuale in sintesi 2020*; <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2020/index.html>> [ultimo accesso: 29.07.2022].
- Banca d'Italia, *Relazione annuale in sintesi 2021*; <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2021/index.html>> [ultimo accesso: 29.07.2022].
- La Banca d'Italia e il linguaggio economico*



Copyright © 2022. The Author. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are properly cited. The license allows for commercial use. If you remix, adapt, or build upon the material, you must license the modified material under identical terms.